

Rep. n. _____ Racc. n. _____

ATTO UNILATERALE D'OBLIGO

REPUBBLICA ITALIANA

Il _____

in _____ e nel mio studio.

Innanzitutto a me Dott. _____, Notaio in _____ ove residente con studio alla via _____, iscritto al ruolo del Distretto Notarile di _____,

SI COSTITUISCE

il Sig. _____ nato a _____ il _____, CF: _____ e domiciliato per la carica nella sede dell'appresso indicata società, il quale interviene non in proprio, ma nella qualità di legale rappresentante della società per azioni "T2D SpA", con sede in Verona, via A. Canobbio n.34, P.IVA /C.F. 04472680232, al presente atto autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data _____.

Il costituito, della cui identità personale io Notaio sono certo,

PREMETTE CHE

- la "T2D SpA" ha presentato istanza al SUAP del Comune di Cascina (prot. n. 29129 del 14/08/2023) per l'apertura di una nuova cava di argilla sita in Loc. Borgarello, ai sensi della LR 35/2015, con contestuale variante al RU, sulla base di un progetto che prevede l'apertura di un fronte di scavo su una superficie di circa 45.000 mq, per un volume complessivo di argilla estraibile pari a 216.000 mc, destinata alla produzione presso lo stabilimento T2D di Gabbro, comune di Rosignano M.mo (LI);
- l'area di estrazione della nuova cava di argilla interessa terreni identificati catastalmente all'Agenzia del Territorio del Comune di Cascina Foglio 47 Particella 75, di proprietà di T2D SpA;
- il progetto di risistemazione ambientale del sito di cava prevede i seguenti interventi:
 - Realizzazione di una recinzione con pali in legno e rete metallica a maglia sciolta lungo tutto il perimetro dell'invaso;
 - Sistemazione e inerbimento della fascia perimetrale interessata dal transito dei mezzi d'opera;
 - Messa a dimora di alberature disomogenee autoctone (pioppi e salici), con sesto di impianto naturaliforme, lungo tutto il perimetro dell'invaso, sia lungo le sponde che sulla parte sommitale;
 - Realizzazione di un cancello d'ingresso in pali di castagno;
 - Posizionamento di idonei cartelli ammonitori lungo la recinzione;

- sono altresì previsti interventi di manutenzione fuori comparto, come specificato nel seguito;
- ai fini del rilascio del provvedimento conclusivo del progetto, il Comune di Cascina ha richiesto alla "T2D SpA", apposita garanzia fideiussoria secondo le modalità e prescrizioni riportate nel successivo art. 11, a garanzia della corretta realizzazione delle fasi di escavazione e ripristino e per un importo pari al valore complessivo delle manutenzioni e delle opere risultanti dalla Perizia di Stima allegata al progetto.

Tutto ciò premesso, da formare parte integrante e sostanziale del presente atto, la comparente conviene e stipula quanto segue.

OBBLIGHI GENERALI

ART. 1 - La società "T2D", come sopra rappresentata, si obbliga a:

- a) Realizzare l'intervento di ripristino come da progetto presentato;
- b) Realizzare le opere di manutenzione straordinaria fuori comparto riguardanti l'accesso in cava all'intersezione tra la strada vicinale San Paolo con la via del Nugolaio, secondo il progetto presentato e sulla base delle prescrizioni della Provincia di Pisa;
- c) Realizzare l'intervento di manutenzione del tratto di strada vicinale di San Paolo, fino all'ingresso in cava;
- d) Custodire e vigilare l'area in oggetto per tutta la durata dell'intervento, attraverso l'adozione di tutti gli accorgimenti che si rendano necessari per garantire la sicurezza dei lavoratori, dei cittadini e dell'ambiente.

ART. 2 - La società "T2D" come sopra rappresentata, acconsente che il presente atto sia trascritto presso la Competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, esonerando il Conservatore da ogni responsabilità al riguardo.

Le spese del presente atto sono a carico della società "T2D".

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, la "T2D Spa" si obbliga in particolare (secondo le modalità e prescrizioni indicate negli articoli successivi) a:

1. **Provvedere alla manutenzione straordinaria prima dell'inizio dei lavori**, riguardante le sistemazioni a terra necessarie alle attività in essere e di progetto, in conformità all'articolo 16.6 delle NTA del vigente RU, fra la viabilità principale di scorrimento e la viabilità di accesso all'area oggetto dell'intervento, come da prescrizioni della Provincia di Pisa;
2. **Provvedere alla manutenzione annuale della viabilità di accesso** dalla strada vicinale San Paolo, già interessata dalla cava limitrofa esistente, fino al termine delle attività estrattive;
3. **Provvedere alla manutenzione del sito post-escavazione** per un periodo di due anni, con i seguenti interventi:
 - Sfascio dell'erba quattro volte all'anno;
 - Sostituzione delle alberature non attecchite.

La "T2D SpA" si impegna altresì a rendere disponibile, a titolo gratuito, la risorsa idrica per uso irriguo dell'invaso agli agricoltori locali che ne faranno richiesta, per un periodo di 99 anni, previo accordo con il Comune di Cascina sulla definizione della destinazione d'uso finale dell'invaso e l'individuazione del soggetto che ne curerà la gestione futura.

PARTE PRIMA: DISCIPLINA URBANISTICA

Articolo 1: Obiettivi dell'intervento

L'obiettivo principale dell'intervento è la coltivazione di una nuova cava di materiale argilloso in località Borgarello, con la successiva sistemazione del sito. Questo intervento si inquadra nell'ambito dell'articolo 32 del Regolamento urbanistico (RU), che prevede l'uso razionale e sostenibile delle risorse naturali del territorio. La scelta della cava in questa specifica località risponde a criteri di pianificazione mirata, con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e alla necessità di garantire una gestione a lungo termine delle risorse minerarie. La finalità ultima è quella di trasformare l'area, al termine delle operazioni estrattive, in un vaso a uso irriguo, rafforzando così la sostenibilità ambientale e l'uso ottimale delle risorse idriche nel territorio agricolo circostante.

Articolo 2: Modalità di attuazione

L'intervento sarà realizzato previa autorizzazione concessa ai sensi dell'articolo 16 della Legge Regionale (L.R.) 35/2015, che regola l'attività estrattiva sul territorio regionale. Questa norma impone che tutte le attività estrattive rispettino precisi standard di sostenibilità ambientale e sicurezza. L'autorizzazione garantisce che l'attività si svolga nel rispetto delle normative vigenti, con una pianificazione attenta sia alle operazioni di estrazione sia alla successiva fase di ripristino ambientale.

L'autorizzazione ai fini viabilistici, rilasciata dalla Provincia di Pisa, ha durata di tre anni, con possibilità di successivo rinnovo.

Articolo 3: Categorie di intervento

Le attività ammesse nell'ambito del progetto riguardano esclusivamente la coltivazione della cava e la sua successiva sistemazione. Ciò include operazioni di estrazione, manutenzione delle aree circostanti e lavori di ripristino finale, volti a restituire l'area alla sua destinazione finale di vaso a uso irriguo. Queste operazioni devono essere condotte in modo da minimizzare l'impatto ambientale, preservando al massimo l'integrità del paesaggio e delle risorse naturali locali.

Articolo 4: Destinazioni d'uso

La zona interessata dall'intervento è designata come Area a Destinazione Estrattiva (ADE). Al termine delle operazioni di coltivazione della cava, l'area sarà riconvertita per ospitare un vaso destinato all'uso irriguo, in linea con le esigenze dell'agricoltura locale. Questa riconversione riflette un approccio integrato, che prevede il recupero funzionale delle aree estrattive, trasformandole in risorse per le comunità locali, con particolare attenzione alla gestione delle risorse idriche.

Dovrà essere definita con precisione la destinazione d'uso finale dell'invaso lacustre (irriguo, naturalistico) e dovrà essere individuato il soggetto che ne curerà la gestione futura, nell'ottica sia di evitare contaminazioni delle acque superficiali e/o sotterranee sia di garantire l'effettivo riutilizzo finale dichiarato.

Articolo 5: Dotazioni minime di spazi pubblici e standard urbanistici

Il progetto prevede che vengano rispettati tutti gli standard urbanistici e le dotazioni minime di spazi pubblici previsti per le aree di intervento. Questi standard mirano a garantire un equilibrio tra l'uso privato delle risorse naturali e l'interesse collettivo, promuovendo una pianificazione equilibrata e sostenibile dello sviluppo territoriale.

Articolo 6: Parametri urbanistici

- **Superficie Territoriale (St):** La superficie complessiva dell'intervento è di 44.000 mq.
- **Volume complessivo estraibile:** È previsto che dalla cava si estraggano complessivamente 216.000 mc di materiale, che potrà essere commercializzato o utilizzato per la produzione di beni specifici. Questo parametro garantisce che l'estrazione sia limitata a quantità sostenibili, evitando lo sfruttamento eccessivo del sito.

PARTE SECONDA: PRESCRIZIONI DI COLTIVAZIONE E RIPRISTINO

Articolo 7: Prescrizioni particolari per la coltivazione

Fase 1 - Progetto di coltivazione

La prima fase dell'intervento prevede un'attenta pianificazione della coltivazione della cava. Sarà adottata una "metodologia in fossa", con tecniche di scavo a gradoni che permettono di mantenere la stabilità delle pareti estrattive. Il progetto prevede un solo lotto di estrazione, il che consente un controllo più puntuale delle operazioni.

Durante tutta la durata delle operazioni estrattive, sarà obbligatoria la manutenzione della strada vicinale San Paolo, per garantire l'accessibilità alla cava e la sicurezza della circolazione stradale. Saranno previste inoltre misure per mantenere il decoro e la pulizia delle vie di accesso.

L'attività deve essere svolta con le modalità descritte nella documentazione rispettando rigorosamente l'orario di esercizio dichiarato. Devono essere rispettati il numero, il tipo, la disposizione, i tempi, le caratteristiche acustiche e le modalità di utilizzo dei macchinari (rumorosi e non) dichiarati nella documentazione di progetto.

Fase 2 - Progetto di ripristino

Dopo la conclusione delle attività di estrazione, l'area sarà ripristinata trasformandosi in un invaso a uso irriguo per l'agricoltura. Questo ripristino sarà supportato da studi idraulici specifici per garantire la fattibilità del progetto. È previsto che il perimetro dell'invaso possa variare entro il 10% rispetto al volume effettivo scavato, consentendo un margine di adattamento del progetto finale.

Le operazioni di ripristino finale dell'area dovranno prevedere:

- La sistemazione e rifinitura delle sponde, nel rispetto del raccordo morfologico proposto;
- La realizzazione di una recinzione con pali in legno e rete a maglia sciolta lungo tutto il perimetro dell'invaso;
- Il posizionamento di idonei cartelli ammonitori lungo la recinzione;

- Piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone (privilegiando pioppi e salici) secondo le prescrizioni paesaggistiche di cui all'art. 9;
- Installazione di dispositivi che saranno oggetto di controlli manutentivi periodici per garantire la sicurezza.

PARTE TERZA: PRESCRIZIONI AMBIENTALI

Articolo 8: Prescrizioni ambientali

A. Fase 1 - Progetto di coltivazione

Durante la coltivazione, sarà fondamentale preservare le caratteristiche ecologiche dell'area. In particolare, si dovrà:

8.1 Tutela dei corridoi ecologici e della falda

- Proteggere la fascia di rispetto del reticolo di gestione di cui alla L.R. 79/2012 e s.m.i. quali corridoi ripariali con qualità ecosistemiche, di cui dovrà essere garantita l'integrità fisica e la funzionalità ecologica anche durante le attività di coltivazione;
- Evitare le interferenze con la falda idrica sotterranea, effettuando studi idrologici di approfondimento sul comportamento della falda e opportune valutazioni circa la limitazione della profondità di escavazione e della relativa esposizione ammissibile della risorsa;
- Mantenere in fase di escavazione un franco di almeno 1,5 metri rispetto al massimo innalzamento della falda freatica. Questa prescrizione, dettata dalla non esaustiva analisi idrogeologica e dalle incertezze residue, è vincolante per tutta la durata delle operazioni di scavo e deve essere costantemente verificata mediante i piezometri installati;
- Implementare un piano di monitoraggio dei livelli e dei parametri chimico-fisici della qualità delle acque sotterranee secondo le modalità di cui all'art. 10, comma B.

8.2 Gestione delle acque superficiali

È necessario preservare le caratteristiche idrauliche dei corpi idrici superficiali mediante un progetto specifico di regimazione. Questo progetto deve:

- Garantire il mantenimento del tempo di deflusso delle acque meteoriche dilavanti (AMD);
- Assicurare la continuità del reticolo idraulico superficiale;
- Utilizzare tecniche di gestione delle AMD che prevengano fenomeni di torbidità nelle acque che si riversano nel sistema idraulico;
- Scongiorare riduzioni dell'efficienza idraulica, danni alla flora e fauna acquatica, dispersione o accumulo di materiale fine all'esterno dell'area di estrazione e trasporto di sostanze inquinanti;

- Prevenire eventuali rischi idraulici derivanti dalla presenza di depositi temporanei di materiale o dal trasporto di inquinanti attraverso un piano di gestione del rischio idraulico, integrato da sistemi di monitoraggio e allerta meteo.

8.3 Gestione degli scarichi idrici (AMDC)

Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento contaminate dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:

Recapito e conformità:

- Lo scarico degli impianti di trattamento dovrà essere convogliato esclusivamente in un corpo idrico superficiale censito ai sensi della L.R. 27 dicembre 2012, n. 79;
- Lo scarico delle acque in uscita dal sistema di trattamento delle acque meteoriche dilavanti dovrà essere conforme ai valori limite stabiliti nella Tabella 3, Allegato 5, alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali.

Punto di controllo: Dovrà essere installato e mantenuto un apposito pozzetto di ispezione e prelevamento munito di stramazzo, con volume di ritenzione di almeno 100 litri, idoneo alla realizzazione di campionamenti. Tale pozzetto, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile e conforme alle norme di sicurezza per gli operatori addetti ai controlli e ai prelevamenti.

Gestione impianti: Deve essere assicurata la corretta gestione dell'impianto di trattamento provvedendo al buon funzionamento delle apparecchiature installate, nel rispetto delle procedure e tempi previsti dalla ditta costruttrice e quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD.

8.4 Manutenzione vasche e impianti

- Le operazioni di svuotamento delle vasche di sedimentazione dovranno avere una periodicità tale da mantenere una profondità utile costante delle stesse pari a 1,8 metri;
- Si dovrà procedere ad una verifica dello stato delle vasche successivamente ad eventi meteorici particolarmente significativi;
- La Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nei Piani di gestione presentati, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate e autorizzate.

8.5 Tutela dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici

La Ditta dovrà adottare tutti i possibili accorgimenti al fine di prevenire fenomeni di ulteriore deterioramento dello stato ecologico e chimico dei Corpi idrici interessati che possano ostacolare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di Gestione Acque (PGA).

B. Fase 2 - Progetto di ripristino

Dopo la conclusione delle operazioni di estrazione, il progetto di ripristino dovrà:

- Prevedere studi approfonditi sulla vulnerabilità della falda, anche in funzione del quadro di sistemazione finale di ripristino;
- Prevedere la piantumazione di fasce di vegetazione che collegheranno l'area con l'ambiente circostante, favorendo il ripristino della biodiversità e garantendo il rispetto del carattere rurale dell'area, secondo le prescrizioni di cui all'art. 9.

Articolo 9: Prescrizioni paesaggistiche

Fase 1 - Progetto di coltivazione

Nel rispetto delle disposizioni e degli indirizzi di cui all'art. 21 della Disciplina di Piano del PSI, durante la fase di coltivazione, il progetto dovrà adottare specifiche misure volte a ridurre al minimo l'impatto paesaggistico, garantendo la massima simultaneità tra l'attività estrattiva e il ripristino. La coltivazione della cava sarà concentrata in un unico lotto, permettendo un intervento coordinato ed evitando frammentazioni paesaggistiche.

Fase 2 - Progetto di ripristino

Nel rispetto delle disposizioni e degli indirizzi di cui all'art. 21 del PSI e delle prescrizioni della Commissione Regionale Paesaggistica, durante la fase di ripristino il progetto dovrà prevedere:

Piantumazioni lungo le sponde:

Per l'intero perimetro del bordo dell'invaso, nel rispetto del raccordo morfologico delle sponde proposto:

1. Un incremento della piantumazione lungo le sponde di piante adeguate sia a scopo di consolidamento che naturalistico;
2. Un raffittimento della piantagione arborea/arbustiva anche sulla parte sommitale;
3. Utilizzo di un sesto di impianto non geometrico e ripetitivo, ma naturaliforme.

Le specie da utilizzare dovranno essere autoctone, privilegiando in particolare pioppi e salici, disposti per gruppi disomogenei distanziati di circa 25-30 m l'uno dall'altro, al fine di garantire:

- Il consolidamento delle sponde;
- L'inserimento paesaggistico dell'invaso;
- La funzionalità ecologica e naturalistica dell'area;
- Un aspetto naturaliforme e non artificiale.

Opere di regimazione: Il progetto prevederà opere di regimazione idraulica per garantire il ripristino dei sistemi idrografici locali e migliorare la biodiversità del territorio.

PARTE QUARTA: PRESCRIZIONI TECNICHE E OPERATIVE

Articolo 10: Monitoraggi e controlli ambientali

A. Autocontrollo analitico scarichi idrici

Primo controllo: Entro 60 giorni dal primo evento di precipitazioni meteoriche rilevanti successive al rilascio dell'Atto autorizzativo, la Ditta dovrà effettuare un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC sui reflui in uscita dall'impianto di trattamento per i seguenti parametri: pH, COD, Solidi Sospesi Totali, Idrocarburi Totali.

Il controllo è atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare.

Monitoraggio in regime: Tale monitoraggio, atto a verificare il mantenimento delle condizioni di efficienza degli impianti di depurazione dello stabilimento, dovrà proseguire con le stesse modalità stabilite al punto precedente, con cadenza semestrale, per tutta la durata dell'autorizzazione.

Documentazione analisi: I rapporti di prova degli autocontrolli analitici dovranno riportare:

- I metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati utilizzati;
- Il limite di rilevabilità del metodo;
- L'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato.

La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovrà essere conservata presso l'impianto.

Comunicazioni obbligatorie: Dovrà essere data immediata comunicazione scritta agli enti competenti ogni qualvolta si verifichi un "fuori uso" dei vari impianti e strumentazioni installate.

B. Monitoraggio acque sotterranee

Rete di monitoraggio: Dovrà essere installata e mantenuta una rete di monitoraggio composta da un totale di 6 piezometri:

- I 3 nuovi piezometri permanenti a tubo aperto di progetto (perforati fino a 8 m da p.c., per il controllo del primo livello acquifero contenuto nelle sabbie presenti intorno a 6 m di profondità);
- I 3 piezometri esistenti della cava limitrofa (PZ1, PZ2, PZ3).

Tale rete è finalizzata a ricostruire l'assetto idrogeochimico e piezometrico dell'area ed eventualmente individuare la ragione delle peculiarità geochimiche rilevate.

Frequenza di monitoraggio: Il monitoraggio dovrà avere cadenza semestrale per tutta la durata dell'autorizzazione.

Parametri da monitorare:

- Parametri in campo: Conducibilità elettrica, potenziale redox, temperatura, pH;

- Parametri di laboratorio: Azoto ammoniacale, COD, Cloruri, Boro, Ferro, Nichel e Manganese (per monitorare le anomalie rilevate nell'area).

La scelta di questi parametri è finalizzata a monitorare le anomalie rilevate nell'area e a escludere la presenza di contaminazioni in atto.

Articolo 11: Controllo emissioni in atmosfera e abbattimento polveri

A. Misure tecniche di abbattimento polveri (BAT)

Devono essere adottate le tecniche e le modalità gestionali generali finalizzate alla limitazione delle emissioni diffuse in linea con le indicazioni riportate nell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, in modo da avere una effettiva efficienza di abbattimento delle polveri diffuse derivanti dalle varie fasi lavorative.

Gli interventi di mitigazione e le condizioni operative descritte nella documentazione annessa al procedimento devono essere rigorosamente applicati, per garantire l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT).

B. Prescrizioni operative specifiche

Irrigazione piste e piazzali: La gestione del bagnamento delle piste di trasporto, dei percorsi e dei piazzali (durante l'attività dello stabilimento) dovrà garantire che tutti i percorsi ed i piazzali rimangano sempre umidi, in particolar modo nei periodi secchi estivi, compatibilmente con la necessità di preservare tale risorsa, utilizzando un'irrigazione da autobotte pari a 1 l/m² al giorno, anche tramite una sola applicazione giornaliera.

Pulizia aree: Le superfici dei piazzali ed i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti con metodi appropriati. Dovrà essere limitato qualsiasi fenomeno di risollevarimento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da e verso l'esterno dell'impianto.

Movimentazione materiali: Le operazioni di carico e scarico dei materiali dagli automezzi dovranno assicurare che l'altezza di caduta dei materiali sia la minima possibile, limitando qualsiasi forma di sollevamento polveri.

Pulizia mezzi in uscita: I mezzi in uscita dall'impianto verso la viabilità ordinaria dovranno essere opportunamente puliti onde evitare trascinamento di materiale pulverulento o fangoso e qualsiasi imbrattamento delle strade pubbliche adiacenti, avvalendosi se necessario di dispositivi lavaruote.

Articolo 12: Sicurezza sul lavoro

A. Stabilità delle sponde

Durante la coltivazione, data la natura eterogenea dei terreni che può presentare all'interno livelli localizzati di sabbie e/o limi sabbiosi, dovranno essere individuate le eventuali sponde in sabbie dominanti e previsti idonei interventi di consolidamento delle stesse per prevenire fenomeni di instabilità.

B. Gestione acque nello scavo

Nel caso in cui si verificasse la presenza di acque di falda (anche sospese, anche a carattere temporaneo) nello scavo durante le lavorazioni, dovranno essere immediatamente previste ed attivate opere di aggettamento (pompaggio) in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori.

C. Coordinamento sicurezza

Dovrà essere redatto il Documento di Salute e Sicurezza Coordinato (DSSC), in quanto i lavori saranno appaltati totalmente a ditta esterna.

Articolo 13: Prescrizioni viabilistiche

A. Durata autorizzazione

L'autorizzazione ai fini viabilistici è rilasciata per un periodo di tre anni, con possibilità di successivo rinnovo.

B. Adeguamento accesso

Dovranno essere realizzati gli interventi di adeguamento dell'accesso della strada vicinale sulla SP24 Arnaccio-Calci, come da elaborati progettuali.

C. Limitazione velocità

Il proponente dovrà richiedere l'emissione di specifica Ordinanza finalizzata all'abbattimento della velocità a 50 km/h nel tratto della SP24 interessato.

D. Oneri manutentivi

Qualora in corso di esercizio dell'attività della cava si rilevassero volumi di traffico maggiori di quanto previsto nello studio viabilistico, la Provincia si riserva di procedere alla valutazione di eventuali maggiori oneri manutentivi sopraggiunti correlabili con l'incremento di traffico veicolare pesante, rimettendone una compartecipazione alla Società proponente mediante stipula di specifico atto convenzionale.

E. Ripristino finale

Al completamento dell'attività di coltivazione, tutti gli interventi di adeguamento della segnaletica (orizzontale e verticale) eseguiti dovranno essere rimossi, procedendo al ripristino dell'originario stato dei luoghi.

F. Procedimento non sostituibile

Per motivi di sicurezza stradale il procedimento autorizzativo non può essere sostituito dalla dichiarazione dell'interessato e non può concludersi con il silenzio assenso dell'Amministrazione.

Articolo 14: Documentazione e registro d'impianto

A. Registro d'impianto

Deve essere adottato un Registro d'impianto in cui devono essere registrati:

- Tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento);

- Le operazioni di periodica manutenzione e autocontrollo;
- Le operazioni di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice.

B. Conservazione documenti presso lo stabilimento

Tutta la documentazione deve essere conservata presso lo stabilimento, inclusi:

- Gli originali dei rapporti di prova degli autocontrolli;
- I documenti di smaltimento rifiuti;
- Il Registro d'impianto.

C. Disponibilità per controlli

Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo.

Articolo 15: Eventuale segnalazione in merito al futuro vincolo paesaggistico

Possibile applicazione dell'art. 142, comma 1 lett. b) del D.Lgs. 42/2004

Qualora il laghetto, viste le dimensioni dichiarate progettualmente, dovesse rientrare nella fattispecie descritta al co. 3.2 "Definizioni e criteri" di cui all'Elaborato 7B del PIT-PPR, ovvero configurarsi come:

"Cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento"

e qualora siano contemporaneamente verificate le seguenti ulteriori condizioni:

- L'attuale configurazione sia conseguente all'attuazione di un progetto o processi di rinaturalizzazione o di recupero ambientale;
- La cava sia stata riconosciuta come elemento di valenza ambientale/paesaggistica dagli strumenti della pianificazione territoriale;

il Comune dovrà segnalare agli Enti competenti (Regione Toscana - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e Ministero competente in materia) tale riconoscimento al fine di giungere ad un'eventuale validazione ai sensi dell'art. 5, c.4 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.

In tal caso, ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera b) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, potrebbero essere sottoposti a vincolo paesaggistico i territori contermini al lago compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia.

PARTE QUINTA: GARANZIE E DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 16: Garanzia Fideiussoria

A garanzia della corretta realizzazione delle fasi di escavazione e ripristino e per un importo pari al valore complessivo delle manutenzioni e delle opere, tale da offrire l'integrale copertura delle

tempistiche necessarie per i suddetti interventi, come risultanti dalla Perizia di Stima allegata al progetto, il soggetto attuatore "T2D SpA" presta al Comune di Cascina apposita garanzia fideiussoria, di importo pari ad € _____ e con scadenza al _____.

Le suddette obbligazioni saranno registrate e trascritte alla Agenzia del Territorio di Pisa e non potranno essere cancellate o modificate senza il preventivo benestare del Comune di Cascina.

Articolo 17: Spese

Tutte le spese relative e conseguenti al presente atto unilaterale d'obbligo sono a totale carico della società "T2D SpA".

Articolo 18: Vincoli e trascrizione

Le obbligazioni assunte con il presente atto costituiscono vincolo reale sui beni immobili oggetto dell'intervento e saranno trascritte presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari competente, a cura e spese della società "T2D SpA".

Articolo 19: Efficacia

Il presente atto produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione e le obbligazioni in esso contenute si intendono vincolanti per la società "T2D SpA" e per i suoi aventi causa a qualsiasi titolo.

Articolo 20: Inadempimenti

In caso di inadempimento delle obbligazioni assunte con il presente atto, il Comune di Cascina potrà:

- a) Eseguire in danno della società "T2D SpA" gli interventi necessari, rivalendosi sulla garanzia fideiussoria prestata;
- b) Sospendere l'attività estrattiva fino al ripristino delle condizioni di conformità;
- c) Revocare l'autorizzazione in caso di gravi e reiterate inadempienze.

Del presente atto, in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia ed in parte scritto di mio pugno su ____ fogli per _____ pagine e fin qui della _____ ho dato lettura al costituito che lo approva e lo sottoscrive unitamente a me Notaio alle ore _____

F.to _____

F.to _____ Notaio (sigillo)

____ lì, il ____